

Il Pdl: caro governatore ecco l'elenco degli sprechi «Milioni buttati: da San Rossore agli uffici stampa»

di SANDRO BENNUCCI

— FIRENZE —

IN CONSIGLIO regionale sussurrano che la «delusione» del governatore, Claudio Martini, per i tagli del governo Berlusconi può nascondere un paio di rischi per i toscani: la revisione del Dpef regionale, con riduzione o soppressione di servizi ai cittadini e, soprattutto, l'arrivo, già dal 2009, della «tassa per il nonno», un balzello da far pagare a tutti per sostenere i costi della non autosufficienza.

INTANTO il centrodestra bacchetta fortemente il presidente della Regione. Alberto Magnolfi, capogruppo di Forza Italia per il Pdl, attacca: «Martini fa demagogia a buon mercato. Si affretti a tagliare gli sprechi della Toscana, invece di lamentarsi di un governo nazionale che ha finalmente tagliato l'Ici che gravava pesantemente sulle famiglie e detassato gli straordinari per restituire soldi ai lavoratori e far ripartire l'economia strangolata dalle scelte di Prodi e della sinistra radicale». Magnolfi cita dati e cifre. Afferma: «L'azzeramento dell'Ici comporterà minori trasferimenti dallo Stato alla Toscana dell'ordine dello 0,26%. Appena 25 milioni di euro contro i 9.753 milioni di entrate totali. Un'inezia. Sulla quale, però, Martini ha deciso d'intavolare il primo braccio di ferro con nuovo governo, entrando in rotta di collisione perfino con il compagno Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna, che, viceversa, propone a Berlusconi totale collaborazione». Magnolfi sostiene che Martini avrebbe dovuto risparmiare i 5 milioni di euro appena destinati a 186 progetti per «le politiche giovanili». Ossia «soldi che dovrebbero servire per i giovani, ma che saranno usati dai sindaci per fare le loro piccole iniziative». Altro esempio: i meeting di San Rossore. Le 7 edizioni sono costate ai toscani oltre 1 milione e mezzo. Compresi, rivela Magnolfi, «i 36mila euro spesi nel 2006 per, incredibile ma vero, impartire a un assessore una migliore preparazione al meeting». Ancora: «Perché non riduce subito a 10 gli assessori? Che senso ha aspettare il 2010?».

MARCO Carraresi, capogruppo dell'Udc, allunga la lista: «La comunicazione istituzionale 2008 sta costando ai toscani 6 milioni. Altre Regioni spendono così tanto? E perché i consorzi di bonifica continuano ad avere più amministratori che dipendenti? I tagli annunciati non si vedono. E quelli fatti sono taglietti».